



la sincerità con cui questi sedicenti progressisti rendono omaggio alle manifestazioni della volontà popolare... La nota è la conferma delle dichiarazioni fatte dall'on. Depretis ai deputati Sardonisti, Trinchera, Fusco e compagnia bella.... Non mi meraviglierei punto se l'on. De Sanctis avesse, per incarico del presidente del Consiglio, fatto dichiarazioni opposte al conte Giusto.

Tutto è possibile, specialmente ciò che potrebbe e dovrebbe essere impossibile.

O mai, in Italia non c'è nulla che possa destar sorpresa per parte d'un Governo senza coscienza e senza decoro, che specula su tutte le passioni più triste e che di queste si fa sgabello per mantenersi in piedi.

La nota della Gazzetta Ufficiale dovrebbe rammentare quegli ingegni che credono Cairoli migliore del Depretis...

Qualcuno non avesse questioni affilienti a tener desta la pubblica attenzione, si discorre di una nuova questione che potrebbe rendere sempre meno cordiali le relazioni tra la Francia e l'Italia. Dicei che il Governo abbia dato formali istruzioni al generale Giardini di rivendicare il diritto dell'Italia a proteggere i cristiani italiani nell'Oriente. La Francia vorrebbe arrogarsi un diritto esclusivo di protezione, che il nostro Governo non intende riconoscere.

Aspettiamo nuove notizie polemiche dai giornali francesi, i quali vanno ora ricercando col lanternino tutto ciò che può dispiacere all'Italia ed offendere l'amor proprio. Sono, davvero, deplorabili queste brutture.

Ciò che ora avviene dimostra quanto fosse vera e fondata sulla conoscenza delle condizioni della Francia l'opinione di coloro che riconoscevano in Napoleone III il primo amico che l'Italia avesse in Francia...

L'on. Cairoli è ancora in Roma ed oggi conferì col rappresentante austro-ungarico. Assicurai che l'ambasciatore a Vienna ebbe ordine di deporre la sovrachia lenza; con lui le autorità imperiali di Trieste procedono nella questione dei pescatori chiloggetti.

L'on. Depretis è partito per Stradella. Egli resterà assente qualche settimana.

È assente anche il segretario generale dell'Interno. Oh le cose van bene all'Interno e il ministro e il segretario generale han ragione d'andare a spasso...

Oggi pervenne a Roma la notizia dell'assassinio d'un soldato a Rimini. L'azione misfatto fu consumato mercoledì e l'infelice fu vittima di quindici ferite.

E una delle più inique scelleraggini settarie. Si fecero arrastri, ma, a quanto pare, non fu ancor scoperto il colpevole.

Evidentemente si proficisce.

A Forlì tentasi di far cadere a terra i bersaglieri e si insultano vigliaccamente; a Cosenza si feriscono i carabinieri; a Rimini si stramazzano i soldati... C'è il caso di domandare a questa parodia di governo se siamo fra i selvaggi o in un paese civile, retto da leggi e che ha Tribunali giudicanti?

## IL CONGRESSO INTERNAZIONALE DI BENEFICENZA

(Ritard.) Milano 10 settembre 1880.

Nell'ultima mia vi dissi, che v'avrei scritto qualche cosa su quanto si sarebbe fatto nel Congresso; ecomi pertanto qui a tenervi la promessa: meglio tardi che mai.

Alla refezione di Bellagio, il senatore Bellinzaghi, quando si fu allo champagne, alle altre cose da lui dette con quella vivacità prettamente ambrosiana, che lo distingue, aggiunse anche questa che dei Congressi uno dei precipui buoni effetti consiste nelle nuove relazioni che si stringono e nelle amicizie che frequentemente ne seguono.

Io non posso dir nulla degli altri Congressi, ma per ciò che riguarda quello della beneficenza, io, che intervenni a tutte le sue

adunanze coll'assiduità di un neofita, non soltanto devo accettare la proposizione del Sindaco di Milano, ma, più radicale ancora, aggiungere che quello da lui accennato fa il solo buon effetto che realmente il Congresso abbia portato.

La beneficenza è il tema, che da lunghi anni affatica la mente ed il cuore di coloro, e non sono pochi per nostra ventura, i quali si occupano di lenire i dolori delle classi povere.

Infatti questo della beneficenza fu sempre un tema dei più complessi, e dei più gravi; un tema sopra ogni altro fecondo di svariati e difficilissimi problemi. Oggi poi, che, per le nuove condizioni dei tempi, i bisogni della vita hanno subito una sostanziale trasformazione, e nell'animo del povero hanno cominciato a penetrare e gettare radice certe idee, per le quali si vanta in nome di un diritto quello che un tempo si chiedeva per amore; oggi il tema è divenuto più arduo che mai ed i suoi problemi si sono spaventevolmente moltiplicati.

A questa massima difficoltà, se ne aggiunsero al Congresso di Milano delle altre: la sovrachia ampiezza del programma e l'angustia del tempo assegnato alle adunanze.

Era quindi agevole prevedere che nel Congresso si sarebbe molto chiaccherato e molto ancora discusso; ma quanto a risultati pratici se ne sarebbero ottenuti pochissimi. E così infatti fu, quantunque le persone, che vi convennero, fossero chiarissime, e talune anche eminenti, per intelligenza, studi e alacrità di volere. Rammento, a ragione d'onore, i senatori Casati, d'Adda, Rossi, Sanseverino, Cantù ed il venerando Arrivabene, i deputati Mosca, Berti, Mussi, Fortis, Pericoli, il prof. Marsocci, il Bovio, il prof. Spatuzzi, l'abate Vitali, l'abate Bernardi, il De Molarce ed il Passant, questi due ultimi stranieri.

I quesiti proposti al Congresso furono cinque: Col primo si domandava quale dovesse essere la misura dell'ingerenza dello Stato, della Provincia e dei Comuni nell'indirizzo della beneficenza, quali i criteri più razionali per la sua tutela, sorveglianza ed amministrazione, e quali quelli per le eventuali riforme delle istituzioni, che più non rispondano allo scopo della loro fondazione.

Questo quesito, da solo, era più che sufficiente per occupare le brevi adunanze del Congresso; e credo che gli egregi signori del Comitato ordinatore, se a questo avessero limitato il programma, avrebbero fatto opera, se non più saggia, certamente più efficace.

Invece ne avvenne, che, arrivato per ultimo alla discussione, quando il termine assegnato al Congresso era pressoché spirato, e, bene o male, bisognava finire, ne avvenne, dicevo, che la discussione fu precipitata e confusa, e che alcune proposte della Commissione dovettero necessariamente rinviarsi.

In ordine a questo tema, gravissime e per la massima parte ottime furono le deliberazioni

del Congresso. Credo che il merito maggiore appartenga alla Commissione e più ancora all'avvocato A. S. De Kiriaki, che fu relatore del quesito e sostenitore delle proposte.

Innanzitutto il Congresso riconobbe allo Stato il diritto di ingerirsi nell'ordinamento ed indirizzo della beneficenza, allo scopo che sia garantito il rispetto alla volontà dei più disponenti e la conservazione del patrimonio.

Fu quindi riconosciuta la necessità di riformare le istituzioni caritative ogni qualvolta sia per mancare il fine della loro fondazione, e di concentrare i vari istituti analoghi, tenendone però separati i patrimoni, per ottenere economia nell'amministrazione ed armonia nella beneficenza. Infine si fece voti perchè a cura dello Stato sia compilata una statistica completa delle Opere Pie; quale fondamento di un buon sistema d'assistenza; perchè sieno dichiarate Opere Pie le Società nazionali di beneficenza all'estero; e perchè sia abbandonata l'idea, che di tanto in tanto si mette avanti, per la conversione coattiva del patrimonio immobiliare.

Ecco quanto fu deliberato sul primo quesito; in altra mia vi riferirò degli altri.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 12. — Ieri sera si tenne, come avevamo annunciato, una nuova conferenza tra gli onorevoli ministri dell'Interno e delle Finanze e il ff. di Sindaco assieme all'assessore comunale per le finanze.

La Conferenza durò dalle nove della sera fin oltre la mezzanotte, ma ben poco si concluse.

I rappresentanti del comune tornarono a dichiarare che essi, nell'interesse dell'amministrazione comunale, non avrebbero potuto accettare un aumento maggiore di 300,000 lire, e si sforzarono di far comprendere agli onorevoli ministri, che la questione di Roma, era piuttosto che amministrativa, una questione politica.

I ministri si dissero impossibilitati a trattare davanti a tale risolutezza dei rappresentanti del municipio di Roma, e promisero di riferire oggi al Consiglio dei ministri.

Oggi l'egregio cav. Armellini, ff. di sindaco, nel portarsi ad esequiare l'onor. Depretis, che partiva alla volta di Stradella, ha avuto dall'onor. ministro delle assicurazioni che danno a sperare che il Consiglio dei ministri, tenuto conto delle giuste riflessioni da lui riferite, sarebbe prossimo a venire a un accordo nella questione del dazio consumo col municipio di Roma.

FIRENZE, 12. — Come avevamo annunciato oggi ha avuto luogo la dimostrazione al Re delle Associazioni riunite, ma nullo avrebbe potuto idovinare il modo solenne col quale è riuscita: erano circa cento bandiere che facevano pompa di quei colori che ravvivano sempre l'occhio d'ogni italiano, a cui parlano della grandezza della patria; e a cui rammentano i tempi di angoscia, di sospiri, di sacrifici di quando per essi i nostri padri incontravano o la morte o la carcere o l'esilio; suonavano venti bande in una sola armonia di « Viva il Re! Viva l'Italia! »

La gente senza numero si accalò sulla Piazza Pitti, e con una voce che viene dal cuore, che è più forte del tuono del cannone, e che esprime tutt'insieme l'animo e la volontà d'intero un popolo, chiamò al balcone e non una volta sola il Re, il quale affacciandosi e vedendo innanzi a sé la torre di Palazzo Vecchio e la cupola di Brunellesco, e sotto di sé quel popolo festante che lo salutava come Re d'Italia, avrà pensato a quanta storia si è svolta in Italia da quei lontani tempi quando la libertà innalzava quei monumenti; ai nostri, quando il popolo italiano a suo monumento più grande e

levò al Campidoglio il trono dei suoi maggiori. È il caso di ripetere anche oggi, come debole eco di quelle tante grida di tutto il nostro popolo. *Eccovi il Re!* (Gazzetta d'Italia)

VERONA, 12. — Il viauolo si è sviluppato a Tomba. Alcune operaie della filanda dei fratelli Carlini ne furono già colpite. Quelle donne erano assenti da alcuni giorni dal laboratorio, ma ciò non toglie che si ordinesse la chiusura di quella filanda.

Il viauolo sarebbe stato importato a Tomba da una contadina che giorni sono venne in città a visitare una sua parente ammalata e che sta a S. Zeno.

## NOTIZIE ESTERE

BELGIO, 10. — Nella assemblea generale del 9, il Congresso internazionale del commercio e dell'industria discusse il tema dell'insegnamento industriale. Il signor Lattes, delegato del governo italiano, diede informazioni sull'organizzazione di questo insegnamento nel nostro paese e si dichiarò favorevole all'ingerenza dello Stato nella materia.

Dopo lunga discussione, il Congresso votò il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso esprime il voto che i governi, riconoscendo all'insegnamento industriale, professione d'arte e mestieri, un carattere d'utilità sociale, continuino ad incoraggiare e sussidiare l'insegnamento già esistente e provvedano a quest'insegnamento nelle regioni in cui l'iniziativa privata, comunale o provinciale, non avrà provveduto ai suoi bisogni. »

INGHILTERRA, 11. — In relazione al particolareggiato racconto dato ieri della terribile esplosione accaduta nella miniera di Seabam, aggiungiamo i ragguagli seguenti che da corrispondente dello Standard in data del 9.

Il numero dei morti deve essere circa 130. I lavori di esplorazione furono ieri impediti da un fuoco che usciva dal pozzo e che non si estinse che verso la notte. Sul tardi molti parenti delle povere vittime si riunirono sull'orlo del pozzo ed espressero il loro dispiacere che i cadaveri ritrovati non fossero stati portati fuori.

AUSTRIA-UNGHERIA, 11. — Dopo le rivelazioni dell'on. Varnhuber abbiamo ora quelle della Wiener Allgemeine Zeitung.

Questi afferma che il principe di Bismarck avrebbe proposto al signor de Saint-Vallier un'alleanza degli Stati dell'Europa centrale contro la prepotenza crescente della Russia e dell'Inghilterra, queste due potenze dovendo finire per dividersi l'impero del mondo, se la Francia e la Germania non hanno il buon senso di prevenirle terminando all'amichevole il loro secolare duello.

La Wiener Allgemeine Zeitung attribuisce questo racconto ad un membro del Reichstag.

GERMANIA, 11. — Telegrafano al N. W. Abendblatt da Berlino 10 settembre: Il barone Haymerle si recò nei suoi possedimenti sul Reno e non a Londra come prima si diceva.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova, 14 settembre  
Consiglio Comunale. — Annunciando le sedute del nostro Consiglio in sessione straordinaria, non fu riportata esattamente l'ora delle sedute medesime.

Oggi il Consiglio si raccoglierà alle 8 pom.; giovedì e sabato al tocco, dopo il mezzogiorno.

Helle arti — Nello studio del nostro scultore Natale Sanavio, ho veduto un nuovo busto del professore Francesco Marzolo, assomigliantissimo e splendentemente modellato.

Avrà il Sanavio il meritato conforto di poterlo scolpire in marmo? Ho pure veduto due pregevolissime sue statue, grandi al vero, rappresentanti la Vergine Immacolata ed un'esile contadinella genovesa; ambo modellate in creta da cuocerli.

Il soggetto è preso dal cotante diffuso libro del francese Lasserre, intitolato: Storia di Nostra Signora di Lourdes, del qual libro ho letto la quarantesima versione nel nostro idioma.

L'autore, con poetiche descrizioni bibliche passi, teologici preceetti, e, per giunta, con un lessico d'accese e di epigrammi contro que' dotti e que' filofosofanti, che non prestano orecchie e pronta fede ai più insoliti e soprannaturali avvenimenti, narra che nel 1858, la Vergine Immacolata desiderosa che le venisse eretto un tempio alle grotte di Massabie, apparve ivi ad una quattordicenne e gracile pastorella, chiamata Bernardina Soubirous.

Affinchè le apparizioni, dalla fanciulla manifestate, e le estatiche trasfigurazioni che alla vista della Santa Vergine essa subiva, fossero maggiormente credute, questa le concesse di scoprire, raspando nel fondo della grotta, una sorgente d'acqua salubre che in breve avrebbe operato miracolissime guarigioni.

Sapendo il Sanavio che le sue statue si sarebbero poste nella celebre cappellina - avanzo di quella Chiesa di S. Michele, che i nostri cronisti credono eretta prima del 970, ma che indubbiamente, verso la fine del decimo quarto secolo, venne fatta restaurare dai Carraresi per convertirla in Sacello della loro famiglia, nel qual tempo venne pure tutta dipinta a fresco da Jacopo da Verona, che il Bernasconi, ed ultimamente anche il Selvatico, credettero fosse quello stesso Jacopo Avanzi il quale operò nella cappella di S. Felice al Santo e nel vicino oratorio di San Giorgio - il nostro artista, affinchè le sue statue armonizzassero nello stile di quell'epoca, le modellò ispirandosi alla modesta bellezza, alle caste grazie, al santo ideale di cui rifalgono quelle di Nicola Pisano, di Luca Dalla Robbia e del Donatello.

Idè pure, nel medesimo stile, una nicchia per riporvi, la quale con ben scelti emblemi, e bassorilievi ornata, avrebbe all'uopo potuto maggiormente illustrare il soggetto.

Senonchè vi sono degli uomini privi d'ogni artistica educazione ed inetti ad ogni assennata critica, i quali, pur eruditi nati col berno-colo enciclopedico pronunziatissimo in fronte, incessantemente s'arrabattano, per far trionfare la bizzarra loro idea d'edilizia, d'idraulica, di igiene e d'archeologia.

Sembra che uno di cotesti genti, della tenacità degna di scopo migliore, si sia adoperato verso i comitanti delle statue suddette, onde venissero locate in una grotta artificiale per rammentare la santificata di Massabie, non avvedendosi il buon uomo che in tal guisa si sacrificava affatto l'effetto di quelle opere condotte con tanta amorosa esecuzione.

Fra gli scabri massi e la psombra d'una grotta non possono lodarsi opportunamente che certe opere affatto decorative, dalla mosca cifrate, dai piani larghi e recisi, dalle solcature profonde; opere che arriggiano il terribile barocchismo degli imitatori di Michelangelo e di Bernini.

ANGELO SACCHETTI.

Movimento delle Casse Postali di Risparmio nella provincia di Padova.

A tutto il luglio pass. erano in corso presso le diverse Casse di Risparmio postali in provincia di Padova 1621 libretti per L. 140,538:14 d'credito.

Nell'agosto furono emessi 37 libretti e depositate L. 15,424:78.

Durante lo stesso mese vennero estinti 3 libretti e rimborsate L. 13,692:62.

Alla fine d'agosto erano in corso 1655 libretti per un credito di 142,290:30.

Il maestro Andrich. — Ieri, annunciando che un vecchio fu investito da una vettura e gettato a terra in Via Morsari, siamo corsi in alcune inesattezze, che ci affrettiamo e con vero piacere a rettificare.

Il vecchio non si chiama punto Andrich, ma Andrich, ed è maestro di musica rispettabilissimo, anche attualmente, all'Istituto dei Ciechi e primo organista nella Cappella del Santo. Inoltre insegna all'Istituto femminile delle Zelle e del Sacro Cuore.

Noi, che l'avevamo fatto sordo ed anche ex maestro, siamo lieti di dover mutare e l'una e l'altra affermazione.

Unicumque suum.  
Primi ad assistere il maestro Andrich furono i signori Carabini ed il sig. Malvestio, che gli usarono molta cortesia.

A Savonarola. — Ieri, durante la sagra cosiddetta dei Cucchi, tre individui — M. S. - B. A. - V. V. — ammoniti, pregiudicati fin sopra i capelli, si recarono nell'osteria De Simons, fuori porta, vi mangiarono, vi bevvero allegramente, e, lusingati. Poi non vollero pigiare e si diedero anzi a vociare ed usare delle violenze contro l'oste.

Nuovo sistema di soddisfare lo scotto. Ma per buona ventura, sopraggiunsero le guardie di P. S., le quali ammanettarono i tre bricconi e li condussero in dolo prigio.

Del resto gran folla alla sagra e grandi bevute; senz'altri disordini.

Fiera a Ponte di Brenta. — Con Decreto della R. Prefettura venne approvata la istituzione di una nuova Fiera annuale da tenersi in Ponte di Brenta frazione di questo Comune nell'ultima domenica di Settembre e nei lunedì successivi. Si avverte quindi che nel giorno di domenica 26 del corrente mese alle ore 11 antimeridiane verrà inaugurata la detta Fiera autunnale.

Nel pomeriggio dello stesso giorno avrà luogo il giuoco della Tombola, il cui ricavato andrà a beneficio dei poveri di quel Circondario. Nel mattino di lunedì 27 corrente si terrà la Fiera degli animali.

In ambedue i giorni saranno dati a merito della Commissione locale pubblici trattamenti.

I concorrenti non avranno a pigiare tassa alcuna, solamente saranno soggetti alle discipline di Finanza e Sicurezza pubblica.

Segue la storia del briccone.

Nulla dies sine linea A proposito della grassazione, o rapina, patita dalla Bragantin e non Segantin, come avevamo scritto - ecco altri particolari.

La donna, verso le 9 1/2 antimeridiane, stava lavorando nel proprio campo; quando le si presentò un brutto furo, dall'aspetto sinistro.

Lei - che aveva udito le voci divulgate sulla comparsa di disertori e bricconi ed esumato farina nei luoghi dei abitati - pensò tosto che colui potesse essere uno fra quelli, che avevano gettato lo spranto nei dintorni; e allora - senza indugio - mosse per fuggire.

Ma lui balzò presso la femmina e l'afferrò alla goana. Questa cadde allo strappo, e lei potè svincolarsi, lasciando l'indumento in mano del furfante.

In A. Zergrande, il Zucarello - e non Zucaro - della compagnia di disiplina di Chioggia - canglia di Caltanis - ta - assieme ad altro mangoldo, entò sere addietro nella casa di certi Arrhesso e - usando di grimaldelli - rubò parecchi oggetti preziosi per un valore di L. 150.

Quando finirà?

La lingua di Adamo. — Ci piace riferire a titolo d'amicizia qualche giudizio dei dotti sulla lingua d'Adamo o primitiva.

Sino al secolo XIV si credette che l'ebraico fosse il primo linguaggio dell'umanità, e quindi tutte le altre lingue si fecero derivare da questa. O'rigene nell'O'ndia di sopra i Numeri crede che l'ebraico fosse comunicato originatamente da Dio ad Adamo.

S. Gerolamo il grande orientalista, scrisse in una delle sue lettere a S. Damaso: — L'intera antichità afferma che l'ebraico nel quale è scritto il Vecchio Testamento fu il principio d'ogni umano parlare.

Questa semplice affermazione della venerabile antichità venne religiosamente ammessa come assioma indiscutibile da tutti i dotti del medio evo fino a Leibnitz e la sottigliezza scolastica si adoperò in modo singolare a scoprire la filiazione delle lingue dell'ebraico. In questo sogno eruditivo fu scialacquato un ammasso di vero sapere e vi si rese celebre il domenicano Thomassin. Il Padre Guichard andò tanto avanti da sostenere che essendo l'ebraico scritto da destra a sinistra, e il greco da sinistra a destra, le parole greche potevano ricondursi nell'ebraico o semplicemente leggendo da destra a sinistra.

Questo enorme pregiudizio cadde da se stesso, poiché nessuno dei sistemi immaginati a sostenerlo riuscì soddisfacente.

Le stravaganze dei dotti invece di diminuire aumentarono. Nel 1569 Goropio pubblicava le sue Origines Antuerpienses per provare che l'olandese era la lingua parlata nel par-diso terrestre.

Andrea Kempe nella sua opera intorno al linguaggio del paradiso, sostiene che Dio parlò ad Adamo in svedese, Adamo rispose in danese ed il serpente parlò ad Eva in francese.

Chardin riferisce che i persiani credono essere state parlate tre lingue nel paradiso: arabo dal serpente, persiano da Adamo ed Eva e turco dall' Arcangelo Gabriele.

Erro nel suo *El mondo primitivo* stampato a Madrid nel 1814 rivendica il basco come la lingua parlata da Adamo. Una discussione curiosa ebbe luogo circa due secoli nel capitolo metropolitano di Pamplona. La sentenza quale fu inserita nella minuta del capitolo fu la seguente:

1. Fu il basco la prima lingua del genere umano? — I dotti confessarono che a dispetto delle forti convinzioni su tale soggetto non ardivano dare una risposta affermativa.

2. Fu il basco il linguaggio parlato da Adamo ed Eva? I medesimi dotti dichiararono che non dubbio può esistere nelle loro menti e che è impossibile recar contro alcuna seria obiezione.

Chi scrive ha potuto udire un dotto frate senese affarare sul serio che la lingua toscana, dove la sua origine non ad una trasformazione del latino e delle antiche lingue italiche, ma certamente alla confusione babelica: anzi da alcune espressioni che Mosè mette in bocca ad Adamo si potrebbe arguire — diceva quel padre — che il toscano fosse la lingua primitiva.

Leibnitz per primo combattè i pregiudizi antichi e la filologia comparata: confessa su tale argomento l'insufficienza della scienza: questa ha fatto rientrare l'ebraico nel numero dei linguaggi scaturiti dalla confusione di Babele: ciononostante il linguaggio primitivo è e rimarrà un enigma.

Quando anche si provasse che la confusione babelica consistette in semplice modificazione accidentale delle parole e non in una mutazione radicale (il che sarà forse impossibile) la filologia non potrà mai ricostruire il linguaggio primitivo poiché è un fatto che i popoli, senza cambiare il proprio nome, mutano il loro linguaggio e le genealogie bibliche si riflettono al sangue e non alla favella del popolo ebreo. (Conservatore)

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 12 e 13 settembre NASCITE

Maschi N. 5 — Femmine N. 4. MATRIMONI

Canto Giovanni Battista di Nicolò mercante celibe con Lollo Luigia fu Luigi sarta nubile.

Fogorolo Antonio fu Giuseppe tabaccaio celibe con Barbato Elena di Angelo maestra nubile.

MORTI

Guidoni Antonio fu Giuseppe d'anni 33 calzolaio celibe.

Paccagnella Luigi fu Giuseppe d'anni 76 industriale vedovo.

De Probst Pietro di Giambattista di anni 34, impiegato celibe.

Più n. una bambina sposata d'anni 4. Tutti di Padova.

Mantovan Giuditta fu Giovanni d'anni 17 villica nubile di Codevigo.

RINGRAZIAMENTO

Il marito, i figli, e i generi della defunta Antonia Caris, profondamente commossi, rendono le più vive grazie a tutti coloro che furono larghi con essi di conforti e che contribuirono ad onorare i funerali della cara estinta.

Corriere del mattino

LA GRANDE RIVISTA A FIRENZE

Bell'alba è questa! — potevano esclamare come re Saul, ma serz: le altre parole degli eccelsissimi afferiani — coloro che ieri mattina mettevano il capo alla finestra attrattivi dal tamburo, dal ciangore, dai vivai delle milizie che sollevavano gran parte delle vie di Firenze e i grandi prati e i viali che la circondano.

Sebbene un avviso facesse sapere al pubblico che le truppe si sarebbero trovate sul luogo della rivista mezza ora prima del suo cominciamento e ne sareb-

bero partite mezz'ora dopo, per lasciare il tempo agli spettatori di sfollare tranquillamente, poco dopo l'alba il Campo di Marte vide comparire una buona porzione delle milizie.

La rivista era stata annunciata (al solito troppo tardi acciò la generalità del pubblico ne fosse informata) per la ore dieci antimeridiane. Le ultime truppe a comparire furono i dragoni e i bersaglieri alle ore 9 1/4.

Il tenente generale Mezzacapo, comandante generale le manovre, con numeroso stato maggiore, giunse sul campo alle ore 8 3/4.

Volemmo recarci sul luogo di buissima ora. Alle otto del mattino di già i viali che corrono laterali al campo erano affollatissimi. Per rendere il più possibilmente liberi gli accessi, fu l'attorno al campo a qualche distanza delle siepi, furono tesi grossi canapi assicurati a solidi pioli. E incredibile, il numero di graziosi visetti, di leggiadre fanciulle che facevano rissa contro quelle corde nella fallace speranza di poter scorgere qualche cosa nell'immenso spazio di terreno sottostante; ma sebbene i palchi che formavano anfiteatro in tutto il Campo di Marte non s'alzassero al disopra del livello dei viali, la visuale, dalla parte esterna, era spietatamente impedita dalle persone che rimanevano nei palchi stessi, con ombrelli ed ombrellini aperti, per garantirsi dalle ardenti carezze del sole, il quale non ha avuto la compiacenza di velarsi sin dopo le undici, cioè al momento in cui la rivista era agli sgoccioli... e gocciolava anche qualche stilla di pioggia.

Il Campo di Marte diedi ieri mattina una splendida smentita a quei suoi calunnatori che ostentavano il timore che non potesse contenere comodamente tutta quella truppa che dicevasi dover figurare alla rivista.

Ieri mattina erano circa trentamila uomini quelli che stavano comodamente schierati su quell'immenso tappeto verde, e assai più della metà del terreno era affatto libera.

Era il secondo e il terzo corpo di esercito era tale e tanto lo spazio da contenere un altro corpo, senza disagio. Al momento in cui le truppe erano al completo e in perfetto ordine, il Campo di Marte presentava uno spettacolo imponente, animato e pittoresco.

A breve distanza le une dalle altre erano infisse lungo i limiti del Campo lunghe aste o stili con gonfaloni bianchi, rossi e verdi. I due grandi palchi nel mezzo, del lato meridionale, facevano assai bella figura per la loro altezza e per la loro decorazione. Nessun palco però, al contrario di quanto annunziavasi, era difeso da velari ancora della specie più primitiva. Gli spettatori crollavano allegramente e pareva loro d'esser trattati un po' troppo *sine fauoris* dagli speculatori che hanno assunto la erezione dei palchi.

Palchi quelli? Quattro ordini di assi ballanti, rozamente inchiodati, e sui quali le signore lasciavano lembi delle loro vesti... E si noti che in posti siffatti ai pagavano cinque e dieci lire per ciascuno! Sotto questo rapporto i lamenti sono stati generali e li crediamo giustificati.

L'avidità degli speculatori fu così grande e così audace da erigere palchi in mezzo ad orti, sui comignoli dei tetti e in lontane terrazze: tutte località dalle quali era impossibile di vedere lo spettacolo, nonchè di strafarò, attraverso ai platani dei viali.

S. M. il Re Umberto entrò con numero seguito di ufficialità italiana e straniera, nel Campo di Marte, dall'ultimo adito, a sinistra, letteralmente, pochi minuti dopo le dieci.

Fu accolto con grandi applausi ed evviva il cui romore coprì quello di tutte le fanfare che suonavano l'inno reale. Stava ad aspettarlo il tenente generale Mezzacapo, col suo stato maggiore.

S. M. montava un bellissimo cavallo baido balzano alle quattro estremità. Appena entrato nel Campo di Marte e scambiati i saluti coi capi del suo esercito, il Re traversò di galoppo la vasta area, seguito da S. A. R. il Duca d'Aosta e da numerosissimo stato maggiore, nel quale si distinguono, per loro uniforme ingran tenuta, vari di quelli ufficiali esteri che hanno assistito alle grandi manovre. Un prussiano e un francese, soprattutto, facevano mostra per la ricchezza dei loro elmi dorati, l'uno col cimiero coll'aquila ad ali spiegate, l'altro con bianche piume. L'uno rappresentante spagnolo, aveva uniforme verde.

L'ufficialità italiana, tutta la truppa e anche S. M. il Re e i altri rappresentanti esteri erano in bassa uniforme.

Lo erano pure i corazzieri, privi del loro più bello ornamento — la corazza. S. M. diede immediatamente principio alla rivista passando dinanzi a tutte le truppe d'infanteria schierate in lunghi file nel senso della larghezza del Campo di Marte. L'artiglieria e le armi affini occupavano tutto il lato destro, la cavalleria era schierata in fondo, cioè a tramontana.

Terminata la rivista, le truppe si formarono dapprima in colonna per compagnie quindi per battaglioni. L'operazione fu lunga e con lungo intervallo tra la rivista e il *defilé*, cioè alle ore 11 e 20 minuti il pubblico spettatore incominciò a sgomberare prima della fine, e andiamo persuasi che alle truppe del Campo di Marte non sarà occorso aspettare mezz'ora prima di potersi mettere in marcia per tornare alle loro stazioni, affine di gustare un po' di quel riposo di cui avevano tanto bisogno ed a cui avevano tanto diritto.

E di questo bisogno dettero più d'un segno non pochi militi che dovettero lasciare il Campo di Marte perchè incomodati dall'eccessivo calore o dalla stanchezza eccessiva.

In conclusione, lo spettacolo riuscì soddisfattissimo, soprattutto per la precisione, la disciplina, il buon ordine dimostrato dalle nostre truppe. In quanto a Jacques Bonhomme... brontolò un poco al solito, ma si consolò tutto nel vedere e nell'applaudire al suo Re. (Gazz. d'Italia)

Abbiamo i seguenti dispacci: Firenze, 12.

Una dimostrazione delle Associazioni militari ed operaie di Firenze e delle provincie, con bandiere e musiche, recatasi a Palazzo Pitti, acclamò il Re, che invitava a salire in Palazzo il Comitato delle Associazioni riunite. Il Presidente pronunziò un discorso.

Il Re rispondeva affettuosissime parole, assicurando che sopra tutto riuscivangli cara l'accoglienza e le feste che facevansi all'esercito.

Al momento di congedarsi echeggiò il grido di *Viva il Re!* — il corteo recavasi quindi alla dimora di Mezzacapo. La Commissione si presentò al generale e gli esprime i sentimenti delle Associazioni verso l'Esercito. Le Associazioni poi si sciolsero al grido di *Viva il Re, viva l'Esercito, viva l'Italia.* — La città è illuminata.

Firenze 13. Il Re con Amedeo nauò *l'Esposizione Internazionale di pittura*. Il Re visitò le sale e congratulossi col Comitato Donatello.

L'assassinio di Rimini L'Opinione, dopo aver riportato il Manifesto della Associazione Costituzionale riminese, scrive quanto seguì sul dolorosissimo avvenimento:

Dubitammo per un istante dell'autenticità di questo documento, poichè in nessuno dei giornali della Romagna giunti fino a stamane avevamo trovato traccia del fatto a cui accennava l'Associazione costituzionale di Rimini. Abbiamo immediatamente telegrafato d'urgenza a Rimini per aver particolari, ed ecco la risposta:

Rimini, 12. Mercoledì a sera è stato qu'assassinato un soldato, senza rissa e senza precedenti verbi.

Sul cadavere vennero constatate «quindici fritte prodotte da stili diversi!»

L'intera città, grandemente colpita da tanto delitto, indignata per l'enorme infamia, accompagnò la salma dell'infelice soldato all'ultima dimora. Durante l'accompagnamento funebre erano chiusi tutti i negozi.

Vennero eseguiti molti arresti. «Firmato: Alberto Leonardi.»

Informazioni ricevute da altra fonte, e che abbiamo ragione di credere esatte, aggiungono che quel povero soldato fu assassinato unicamente in odio all'onorata divisa che portava.

NOTIZIE MILITARI

Il ministero della guerra ha stabilito che i campi di sede di comandi di brigata di fanteria preannunziati colla circolare n. 2, dal 5 gennaio corrente anno, debbano essere effettuati in modo che i singoli comandi de' tirati a nuotare si trovino nelle nuove sedi alle epoche per ciascuno di essi qui sotto indicate:

Il comando della 5ª brigata a Novara pel 1. ottobre; Il comando della 9ª brigata a Napoli pel 1. ottobre; Il comando dell'11ª brigata a Napoli pel 1. ottobre; Il comando della 15ª brigata a Girgenti p. 1. 35 settembre; Il comando della 17ª brigata a Genova pel 20 settembre; Il comando della 20ª brigata a Roma pel 20 settembre; Il comando della 24ª brigata a Foggia pel 20 settembre; Il comando della 29ª brigata a Siena pel 1. ottobre; Il comando della 30ª brigata a Vercelli pel 25 settembre; Il comando della 31ª brigata a Livorno pel 20 settembre; Il comando della 32ª brigata a Palermo pel 1. ottobre; Il comando della 34ª brigata a Salerno pel primo ottobre; Il comando della 35ª brigata a Chieti pel 20 settembre; Il comando della 37ª brigata a Bologna pel 25 settembre.

Primerano cav. Domenico, maggiore generale, comandante la 29ª brigata di fanteria, è stato trasferito al comando dell'11ª brigata di fanteria. Rossi cav. Federico maggiore generale, comandante l'11ª brigata di fanteria — il 29 id.

DISPACCI DA ROMA

Roma, 13. Milano è tornato a Roma. — Stasera fu distribuito il *Libro Verde*. (Agenzia Stefani) Roma, 13.

Ieri approdava a Smirna la fregata *Vittorio Emanuele* con gli Allievi della Scuola di Marina. Tutti a bordo stanno bene. (idem)

DISPACCI DELLA NOTTE

FIRENZE, 13. — L'Ambasciatore del Giappone presentò al Re le credenziali, e presentò il principe Amedeo. LONDRA, 13. — Ieri vi fu un disastro sulla ferrovia di Southwester; 4 sono i morti e 30 i feriti. BERLINO, 13. — Il Re e la Regina di Grecia sono arrivati. Stasera avrà luogo una ritirata militare in onore degli ospiti dell'Imperatore. BELGRADO, 13. — L'Iskok dice che, al momento della proclamazione del principe di Rumania a Re, avrà luogo anche la proclamazione del principe Milano a Re di Serbia. BERLINO 12. — L'Imperatore nominò il principe ereditario d'Austria maggiore generale. PARIGI, 12. — Il *Français* conferma che tutte le Congregazioni, eccettuata una sola, hanno aderito alla dichiarazione.

Il *Temps* parlando degli apprezzamenti pessimisti dei giornali di destra, constata che la condotta della Francia nella questione d'Oriente fu prudente e riservata. Fa risaltare le intenzioni pacifiche della Repubblica che è manifestamente interessata a vivere in pace coi vicini e dedicarsi allo sviluppo degli affari interni.

Il *Principe Amedeo* partono per Monza. RAGUSA, 13. — L'avviso francese *Hercule* è arrivato. Due fregate sono attese domani. ANTIVARI, 13. — Il vapore *Sangiusto* del Lloyd austriaco fu messo a disposizione del Principe di Montenegro. LEMBERG, 13. — Il principe Lubomirski residente a Parigi regalò due milioni di franchi per gli istituti d'interesse generale della Galizia. BERLINO, 13. — Ebbe luogo la rivista dei corpi delle guardie in onore degli ospiti dell'Imperatore. Fu tenuto il pranzo di Corte. L'arciduca Rodolfo fu acclamato dappertutto dalla popolazione.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani) FIRENZE, 13. — Stanotte il Re ed il Principe Amedeo partono per Monza. RAGUSA, 13. — L'avviso francese *Hercule* è arrivato. Due fregate sono attese domani. ANTIVARI, 13. — Il vapore *Sangiusto* del Lloyd austriaco fu messo a disposizione del Principe di Montenegro. LEMBERG, 13. — Il principe Lubomirski residente a Parigi regalò due milioni di franchi per gli istituti d'interesse generale della Galizia. BERLINO, 13. — Ebbe luogo la rivista dei corpi delle guardie in onore degli ospiti dell'Imperatore. Fu tenuto il pranzo di Corte. L'arciduca Rodolfo fu acclamato dappertutto dalla popolazione.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze 13. Rendita italiana, 95 37 95 17 Oro, 22 07 22 08 Londra tre mesi, 27 73 27 80 Francia, 110 15 110 20 Prestito Nazionale, — — — — Azioni Regia Tabacchi, — — — — Banca Nazionale, — — — — Azioni meridionali, 467 50 466 — — Obbligazioni meridionali, — — — — Banca toscana, — — — — Credito mobiliare, 984 — 971 50 Banca generale, — — — — Rendita italiana, — — — —

13 settembre Ore 9 ant. Ore 3 pom. Ore 9 sera. Bar. a 0-mill. 754.4 751.3 754.7 Term. ombra. +17.1 +14.0 +18.0 Term. del sole. 13.32 13.57 13.81 Umidità relat. 92 78 90 Dir. del vento. NE NE NNN Vel. del vento. 6 12 10 Stato del cielo. nuvol. nuvol. nuvol.

Nelle 9 a. del 13 alle 9 a. del 14 Temperatura massima = + 20.2 minima = + 14.8

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 a. alle 9 p. del 13 m. 0.6

CORRIERE DELLA SERA 14 settembre

I BILANCI

Roma, 13. Ieri il Consiglio dei ministri approvò tutti i bilanci del 1881 i quali offrono complessivamente un avanzo di 8 milioni.

I gesuiti in Italia

Si telegrafa alla *Nazione* da Roma, 12: L'onor. Villa rievocò l'approvazione dell'affitto fatto dalla Santa Casa di Loreto di un locale al Seminario americano, ritenendolo un pretesto per il ritorno dei gesuiti.

Un'altra questione?

È corsa voce al Cairo, che la Commissione incaricata dei primi studi relativi alla revisione del regime delle riforme in Egitto abbia approvato il progetto d'istituire una Corte di Cassazione, per la quale Francia e Inghilterra nominerebbero ciascuna due consiglieri, mentre un solo consigliere avrebbero, per ciascuna, l'Italia, la Germania e l'Austria.

Nella autorizza a ritenere fondata questa voce. Ad ogni modo, il nostro Governo, messo già da tempo sull'avviso, saprà certo fare il debito suo, e impedire che lo stato quo della magistratura dalle riforme in Egitto si alteri a danno dell'Italia. (Diritto)

Dulcigno resisterà

Telegrammi di Sautri permettono di confermare che il Comitato della Lega Albanese risolve, in una riunione plenaria, di rifiutarsi a consegnar Dulcigno, e di difenderla, occorrendo con le armi. (id.)

Notizie di Francia

Parigi, 13. Si vedeva che le Camere possono essere convocate in ottobre, anziché in novembre. E una voce che merita poca fede.

La *Republique Française* difende la partecipazione della Francia alla dimostrazione navale, e sostiene che l'astensione avrebbe presentata maggiori inconvenienti.

Alberto G. de y, fratello del Presidente della Repubblica e governatore dell'Algeria arriva oggi a Parigi per concertarsi coi ministri, rispetto a certe riforme che si vuol introdurre nel Governo della colonia Africana.

A Lione s'inaugura oggi con gran pompa un monumento ai caduti nella guerra del 1870. Le truppe spariranno delle salve. (Pungolo di Milano)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani) FIRENZE, 13. — Stanotte il Re ed il Principe Amedeo partono per Monza. RAGUSA, 13. — L'avviso francese *Hercule* è arrivato. Due fregate sono attese domani. ANTIVARI, 13. — Il vapore *Sangiusto* del Lloyd austriaco fu messo a disposizione del Principe di Montenegro. LEMBERG, 13. — Il principe Lubomirski residente a Parigi regalò due milioni di franchi per gli istituti d'interesse generale della Galizia. BERLINO, 13. — Ebbe luogo la rivista dei corpi delle guardie in onore degli ospiti dell'Imperatore. Fu tenuto il pranzo di Corte. L'arciduca Rodolfo fu acclamato dappertutto dalla popolazione.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze 13. Rendita italiana, 95 37 95 17 Oro, 22 07 22 08 Londra tre mesi, 27 73 27 80 Francia, 110 15 110 20 Prestito Nazionale, — — — — Azioni Regia Tabacchi, — — — — Banca Nazionale, — — — — Azioni meridionali, 467 50 466 — — Obbligazioni meridionali, — — — — Banca toscana, — — — — Credito mobiliare, 984 — 971 50 Banca generale, — — — — Rendita italiana, — — — —

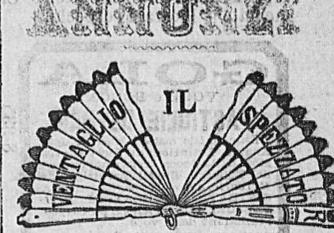
Table with financial data: Parigi, Rendita francese 3 0/0, 86 82, 86 70; Rendita italiana 5 0/0, 120 25, 120 22; Banca di Francia, 86 25, 86 40.

Table with financial data: VALORI DIVERSI, Ferrovie lomb.-venete, 185 — 180 —; Obbl. ferr. V. E. anno 1866, 285 — 286 —; Ferrovie romane, 146 — 146 —; Obbligazioni romane, 340 — 338 —; Obbligazioni lombarde, 270 — 269 —; Rendita austriaca, 53 28, 53 75; Cambio su Londra, 25 37, 25 37; Cambio sull'Italia, 93 8, 93 8; Consolidati inglesi, 97 81, 97 81; Lotti, 41 — 46 5/8.

Table with financial data: Vienna, 11, 13; Mobiliare, 285 64, 287 10; Lombardo, 82 50, 82 —; Ferrovie dello Stato, 378 72, 384 —; Banca Nazionale, 229, 81.9 —; Napoleoni d'oro, 9 38, 9 40; Cambio su Parigi, 46 55, 46 65; Cambio su Londra, 118 —, 118 25; Rendita austriaca, 73 75, 73 55; Metalliche al 5 p. 100, 72 75, 72 5/2; Prestito 1866 (lotti), 182 —, 182 —.

Table with financial data: Berlino, 11, 13; Mobiliare, 494 50, 491 50; Lombardo, 142 50, 142 10; Austriache, 419 —, 486 10; Rendita italiana, 86 —, 86 —.

F. Sacchetti comp. Portolomaa Strozzi, p. — —



AVVISO

Pronta d'affittarsi CASA CIVILE in tre piani di molti locali. Con due cucine, stalla per quattro cavalli, rimessa, fienile, corti, giardino, pozzi d'acqua perfetta, a Sinti S. R. Riviera Sinistra, N. 3115. Par vederla e trattare rivolgersi al Dolo dal d. De Götzen, presso al 2ª Agenzia Pubbli. d. Piazza Padrocchi 1. 439

Stabili d'affittarsi

PEL PROSSIMO 7 OTTOBRE Appartamento in Primo Piano Via San Giovanni N. 907.

CASINO IN VIA ROVINA

N. 4194 Appartamento in Secondo Piano Via Tadi N. 875. Rivolgersi al s.g. Abram, Luzzatto Via Sava N. 1061. 1-441

Dott. Dempster

Chirurgo Dentista Inglese Ha stabilito di ricevere i suoi allievi a PADOVA alla Piazza dei Frutti Numero 548. Ogni Venerdì e Sabato, dalle 8 ant. alle 5 pom. Venezia — Campo S. Moisè 1461. 1415

Avviso

La Deputazione del Consorzio Montà e Portello in Padova rende noto che a partire dal giorno 1 Ottobre p. v. l'Ufficio del Consorzio sito nel locale in Piazza Capitaniato al civico N. 246 verrà trasportato in Via Leoncina al Civico N. 317 secondo Piano. 8 422

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso il Caffè del Commercio in Piazza delle Biade PADOVA avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di metano per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagli ed anche per battelli. Ogni giorno per tutta la stagione l'estate prezzi onestissimi. CALLEGARI ORAZIO

NOTIZIE DI BORSA

Firenze 13. Rendita italiana, 95 37 95 17 Oro, 22 07 22 08 Londra tre mesi, 27 73 27 80 Francia, 110 15 110 20 Prestito Nazionale, — — — — Azioni Regia Tabacchi, — — — — Banca Nazionale, — — — — Azioni meridionali, 467 50 466 — — Obbligazioni meridionali, — — — — Banca toscana, — — — — Credito mobiliare, 984 — 971 50 Banca generale, — — — — Rendita italiana, — — — —

NOTIZIE DI BORSA

Firenze 13. Rendita italiana, 95 37 95 17 Oro, 22 07 22 08 Londra tre mesi, 27 73 27 80 Francia, 110 15 110 20 Prestito Nazionale, — — — — Azioni Regia Tabacchi, — — — — Banca Nazionale, — — — — Azioni meridionali, 467 50 466 — — Obbligazioni meridionali, — — — — Banca toscana, — — — — Credito mobiliare, 984 — 971 50 Banca generale, — — — — Rendita italiana, — — — —

Dante a Padova

**LE INSERZIONI** dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Ag. nos. Principale de Publicité H. E. OBLIEGHT, Parigi, 31 Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud & Co 137 - 140, Fleet Street (succursale della Casa H. E. Oblieght)

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

## CAFFÈ GRÜTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e perniziosa.

UNICA FABBRICA IN ITALIA: G. Campanelli & C. IN BRESCIA 35-251

Rappresentanze Generali: Brescia da Pietro Carpani di Paolo - Crema dal rag. Aless. Maestri e vendita dai principali droghieri.

## Antica Fonte PEJO

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. — Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso Antica Fonte Pejo - Borghetti 24-259 In PADOVA - Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimogotto - Piazza Pedrocchi.

Il cattivo alito della bocca viene allontanato subito, come pure rinforzate le gengive mediante

L'ACQUA ANATERICA PER LA BOCCA DEL DOTT. POPP

Sig. dott. T. G. Popp i. r. dentista di corte, Vienna 1, Bognergasse 2.

Ricevetti puntualmente la sua Acqua Anaterica per la bocca e sono contentissimo di possederla, essa fortifica le gengive, e leva totalmente l'odore cattivo, specialmente l'odore del tabacco, essendo che io fummo come un soldato, perciò io raccomando ad ognuno la sua Acqua per la bocca.

Con tutta stima FEDERICO GAMPERLE i. r. maestro d'equitazione, Sez. (Boemia).

Deposito si può avere in Padova alle farmacie Coraello, Roberti, Arrigoni, Bernardi, Durier-Bacchetti e Giuseppe Merati profumiere, via Gallo - Ferrara Navarra - Ceneda Marchetti - Treviso Bindoni, Fracchia e Zanetti - Vicenza Yalieri e Fricziero - Venezia Bötner, Zampironi, Caviola, Ponci, Agenzia Longega - Mirano Roberti - Rovigo Diego Chioglia Rosteghin - Bassano A. Comin profumiere.

**GOLA**  
VOCE e BOCCA  
**PASTIGLIE DETHAN**  
Raccomandate contro Mal di Gola, Angina, Estinzione di Voce, Ostruzione della Bocca, Irritazioni causate dal Tabacco, Effetti perniciosi del Mercurio, e specialmente ai Signori MAGISTRATI, PREDICATORI, PROFESSORI e CANTANTI, per facilitare l'emissione della voce.  
PREZZO: 1. a.  
Esigete sulle etichette la firma de Adh. DETHAN, Farmacista in PARIGI.

# ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 luglio 1880

## Ferrovie dell'Alta Italia

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.
diretto 3,54 a.	4,54 a.	misto 5,25 a.	6,42 a.
misto 6,10 a.	8,5 a.	misto 7,20 a.	9,5 a.
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	diretto 9,5 a.	10,5 a.
9,3 a.	10,15 a.	12,40 p.	1,30 p.
1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2,5 a.	3,20 p.
diretto 3,20 p.	4,17 p.	misto 5,25 a.	6,30 p.
6,14 a.	7,10 a.	misto 6,55 a.	8,10 p.
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	misto 9,15 a.	10,55 a.
9,35 a.	10,50 a.	diretto 11, a.	11,55 a.

MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
diretto 4,40 a.	7,85 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.
omnibus 6,13 a.	10,4 a.	omnibus 5,5 a.	9,4 a.
10,40 a.	2,35 p.	9,28 a.	12,54 p.
4,24 p.	8,28 a.	4,56 p.	8,54 a.
misto 9,30 a.	2,30 p.	diretto 8,28 a.	11,8 a.

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,55 a.	9,25 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.
diretto 10,15 a.	11,56 a.	10,45 a.	1,15 p.
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09 p.
8,21 a.	10,52 a.	omnibus 5,50 a.	8,21 a.
misto 12,20 a.	3,18 a.	misto 11,15 a.	2,17 a.

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.
misto (1) 9,20 a.	10,4 a.	misto (2) 4,5 a.	6,4 a.
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 a.	8,55 a.
omnibus 6,48 a.	11,12 a.	diretto 12,5 p.	3,13 p.
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5,4 a.	9,23 a.

(1) Ano a Rovigo - (2) da Rovigo.

## Ferrovie della Società Veneta

PADOVA per BASSANO				BASSANO per PADOVA				
omn.	ant.	misto	omn.	omn.	ant.	misto	omn.	
Padova part.	5,22	8,23	1,48	8,48	Bassano part.	5,55	9,20	7,22
Vigodarzere	5,33	8,33	1,59	6,59	Rosa	6,06	9,11	2,41
Campodarsego	5,44	8,45	2,13	7,10	Rossano	6,18	9,18	2,51
S. Giorgio delle Per.	5,53	8,54	2,24	7,19	Cittadella arr.	6,26	9,20	3,03
Camposampiero	6,03	9,03	2,34	7,28	Villa del Conte	6,38	9,44	3,22
Villa del Conte	6,17	9,18	2,50	7,43	Gitta del Conte	6,51	9,58	3,37
Cittadella arr.	6,30	9,31	3,57	5,4	Camposampiero	7,06	10,13	3,57
Rossano part.	6,44	9,45	3,24	8,5	S. Giorgio delle Per.	7,12	10,20	4,58
Rosa	6,58	9,57	3,40	8,17	Campodarsego	7,21	10,30	4,17
Bassano	7,10	10,15	4,18	3,24	Vigodarzere	7,32	10,41	4,31
	7,17	10,15	4,18	3,36	PADOVA	7,42	10,51	4,42

TREVISO per VICENZA				VICENZA per TREVISO				
misto	omn.	misto	misto	omn.	misto	omn.	misto	
Treviso part.	5,10	8,26	1,25	6,26	Vicenza part.	5,37	8,30	2,12
Paese	5,39	1,41	6,42	S. Pietro in Gu.	5,59	8,57	3,34	
Istrana	5,35	8,52	1,54	6,55	Carmignano	6,7	9,72	4,27
Albaredo	5,3	10,7	11	Fontaniva	6,17	9,18	2,52	
Castelfranco	6,4	9,15	2,29	7,28	Cittadella arr.	6,25	9,28	3,7
S. Martino di Lupari	6,13	9,26	2,46	7,42	S. Martino di Lupari	6,37	9,38	3,20
Cittadella arr.	6,32	9,37	3,7	7,56	Castelfranco	7,2	10,12	3,45
Fontaniva part.	6,47	9,47	3,19	8,9	Albaredo	7,13	10,26	3,56
Carmignano	7,3	10,43	3,39	8,29	Paese	7,26	10,42	4,9
S. Pietro in Gu.	7,13	10,12	3,48	8,38	Treviso	7,36	10,55	4,19
Vicenza	7,39	10,34	15,9	4		7,49	11,11	4,32

SCHIO per THIENE-VICENZA				VICENZA per THIENE-SCHIO			
omn.	omn.	misto	omn.	omn.	misto	omnibus	omn.
Schio part.	5,45	8,20	5,30	Vicenza part.	7,53	3,	7,40
Thiene	6,2	9,37	5,52	Dueville	8,15	3,25	8,2
Dueville	6,17	9,52	6,10	Thiene	8,35	3,49	8,22
Vicenza	6,37	10,12	6,32	Schio	8,49	4,05	8,36

CONEGLIANO per VITTORIO				VITTORIO per CONEGLIANO				
misto	misto	misto	omn.	misto	misto	misto	misto	
Conegliano part.	8,	12,40	6,10	7,40	Vittorio part.	6,45	10,58	5,20
Vittorio	8,28	1,	8,36	8,6	Conegliano	7,9	11,22	5,44

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

**Teatro Veneziano di Giacinto Galina**

Una Famiglia in rovina

Libro in 12 - Lire 1.80 - TRM Lire

Vendibile alla Libreria Drucker e Tedeschi ed Angole Drighi.

SANTINI prof. G.

**Tavole a Logaritmi**

da un Trattato di trigonometria piana e sferica

A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico

**DANTE E PADOVA**

E. Morpurgo - G. De Leva STUDI STORICO-CRITICI A. Cittadella Vigodarzere

Publicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

<b>LEMOINE PROF. F.</b> Fisiologia degli Istanti in-12 - Lire 1.00	<b>Psiche</b> Sonetti inediti G. Prati Un vol. in 12 di pag. 560. - Lire 25	<b>BERNARDI DOTT. L.</b> Il Maestro del Villaggio in-12 - Lire 4
<b>L'EDUCAZIONE degli Istanti</b> in-12 - Lire 2.50	<b>SELVATICO M. PIETRO</b> <b>GUIDA DI PADOVA</b> suoi principali contorni INCISIONI, VEDUTE E PIANTE Padova, in-12 - L. 2.50	<b>ROLAFFIO DOTT. L.</b> La Stenografia Italiana secondo il sistema CARLSEBERGER in-12 - Terza edizione - Lire 1.50
<b>Fisiologia dei Colori</b> in-12 - Lire 1.50	<b>LEMOINE PROF. A.</b> Linguaggio degli animali in-12 - Lire 1.50	<b>BELLAN PROF. F.</b> Le più belle pagine della Divina Commedia in-12 - Lire 1.50
<b>LEMOINE PROF. E.</b> L'Uomo Bianco e l'Uomo di Colore in-16 - Lire 2		<b>MUZZI A.</b> Intelletto, Memoria e Volontà in-12 - Lire 2.50

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto PADOVA

**PRINCIPII DI PROSODIA**  
e metrica latina  
e Prosodia metrica italiana  
del prof. RICCOBONI  
Lire 2.50 - in-12 - Lire 1.50.

**GEMMA A. M.**  
**FISIOLOGIA ED IGIENE**  
del contadino di Lombardia e del Veneto  
Lire 1 - in-12 - Lire 2

Padova, Tip. Sacchetto.

**BELLAVITE prof. LUIGI**

CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

**CODICE CIVILE DEL REGNO**

**CONTRATTO DI MATRIMONIO**

L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

**NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE**

**CODICE CIVILE DEL REGNO**

DI LUIGI BELLAVITE

I. Nelle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato. - III. Alternative. - IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.

Padova, Tip. Sacchetto, in-8 - Lire 2

Recente Pubblicazione  
URAZIA prof. U.  
Recente Pubblicazione  
Un volume in-8 - di lire 5.28 - VIII - 1880